

A: Oasi "Cana" (info@oasicana.it)
Oggetto: Ripresa della sperimentazione sulla "RU-486": "Ancora un atto contro la vita", afferma la Santa Sede

Viva la Famiglia Viva

***NON OPPORSI AD UN ERRORE VUOL DIRE APPROVARLO
NON DIFENDERE LA VERITA' VUOL DIRE SOPPRIMERLA
(Sentenza del Papa San FELICE III – anni 483-492)***

Ripresa della sperimentazione sulla "RU-486": "Ancora un atto contro la vita", afferma la Santa Sede

CITTA' DEL VATICANO, giovedì, 6 ottobre 2005 (ZENIT.org).- "Ancora un atto contro la vita, ancora una volta la scienza viene messa al servizio della morte", così commenta il quotidiano vaticano *L'Osservatore Romano* (6 ottobre 2005) la ripresa della sperimentazione sulla pillola abortiva "RU-486".

La replica della Santa Sede giunge all'indomani del nuovo via libera dato dal Comitato Etico della Regione Piemonte alla sperimentazione che era stata bloccata il mese scorso con un'ordinanza del Ministro della Salute Francesco Storace.

L'organismo, presieduto dall'assessore regionale alla Sanità Mario Valpreda, ha infatti accolto con parere favorevole il protocollo modificato dall'ospedale Sant'Anna di Torino, sulla base dei rilievi mossi dagli ispettori dell'Aifa, l'Agenzia italiana del Farmaco.

Si tratta in sostanza di un farmaco abortivo a base di mifepristone, usato in Francia secondo protocolli prestabiliti dal 1992, e che è sbarcato negli Usa nel 2000. Fino ad ora sono 26 le donne che hanno abortito con la RU-486 dall'inizio della sperimentazione, che prevede l'arruolamento di altre 374 pazienti.

In questo modo, forse lunedì prossimo, il "progetto pilota" per l'aborto farmacologico, accolto da più parti come "una rinnovata conquista della libertà, di autodeterminazione, come 'un atto dovuto'" – scrive *L'Osservatore Romano* – potrà riprendere.

Il quotidiano aggiunge che questo caso serve ad evidenziare "le radici comuni della contraccezione e dell'aborto 'come frutti di una medesima pianta'. Una connessione non soltanto a livello culturale ma anche etico".

Ricordando come in Italia quando venne approvata la legge 194 si disse che l'interruzione volontaria della gravidanza non doveva essere considerata "mezzo di contraccezione", il quotidiano scrive che la ripresa della sperimentazione della RU-486 a Torino "nuovamente torna a svelare cosa stava dietro tali affermazioni, e quale intenzionalità vi si nascondeva".

"Si vuole che l'aborto diventi sempre più facile contraccezione, la più tragicamente efficace: si è ormai arrivati ad un tale oscuramento delle coscienze da ritenere atto di libertà l'uccidere il più indifeso degli innocenti. Un atto di libertà massimo in quanto l'omicidio – perché di omicidio vero e proprio si tratta – diventa 'estremamente facile'", continua.

"La vita di un nuovo essere umano sboccia al momento della fecondazione dell'ovulo e nelle fasi successive". "La pillola che distrugga l'ovulo fecondato o ne impedisca l'impianto, produce perciò un effetto abortivo, lesiva della vita di un essere umano".

"Sebbene di piccolissime dimensioni l'embrione è sempre un essere umano con propria dignità e con la

gamma dei diritti inviolabili”, aggiunge.

“Si consuma l'aborto, un delitto, tanto se lo si compie chirurgicamente quanto se si tronca la vita nei primissimi stadi di sviluppo per mezzo di un farmaco. E' questa, un'ipocrisia crudele, una 'cultura' di morte che si vorrebbe tingere di forma legale”, conclude *L'Osservatore Romano*.

[Per saperne di più sulle caratteristiche della RU-486 e sulle sue diverse implicazioni si legga: [L'aspirina di Erode: anche in Italia l'aborto chimico e "facile" della RU-486](#), ZENIT, 18 settembre 2005]

ZI05100609

Sto inviando le mail (di solito 5 o 6 a settimana) ad amici della Associazione OASI CANA Onlus (www.oasicana.it) che in passato ci hanno fornito in vario modo il loro indirizzo. Si tratta di notizie, curiosità, segnalazioni, relative alla famiglia, alla vita od alla nostra Associazione.

Puoi trovare tutte quelle precedentemente inviate all'indirizzo http://www.oasicana.it/elenca_files/elencfilesnw.php

Se Ti sono di disturbo o non vuoi più riceverne Ti prego di segnalarmelo con una mail a info@oasicana.it indicando il tuo indirizzo e-mail.

Ti chiedo inoltre di segnalarmi Tu eventuali notizie o altro che ritieni sia utile far circolare fra di noi inviandomi una mail a info@oasicana.it .

Chi volesse essere inserito in questa lista di distribuzione può richiederlo allo stesso indirizzo.

Antonio Adorno